

**DOCUMENTI IV:  
POPOLAZIONE  
JOHANNESBURG**

**In occasione del world summit di Johannesburg, giugno 2002, abbiamo avuto l'idea di inviare questo appello, che non fu considerato degno di risposta.**

**JOHANNESBURG WORLD SUMMIT  
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

**Urgente !!!**

**Per favore, firmate questo**

**APPELLO**

Questo Appello da presentare al Summit, riflette la preoccupazione per il problema più tragicamente ignorato sia dai media che dai politici, ma anche dalle associazioni ambientaliste, che preferiscono concentrare la loro attenzione su quei problemi che ne sono la conseguenza: la crescita demografica.

Coscienti che viviamo in un mondo limitato, con risorse limitate delle quali naturalmente la più limitante è lo spazio, e che il Summit di Johannesburg tratta (ironicamente) dello sviluppo umano sostenibile, insieme ad un ambiente sano e stabile, dimenticando dati scientifici; che fame, deforestazione, malattie, perdita del topsoil, guerre etniche, sono in stretta relazione alla crescita della popolazione, fenomeno che impedisce lo sviluppo economico ;

Vi prego in tutta coscienza di considerare che un approfondimento di tale problema e non il chiudere gli occhi davanti alla sua magnitudine, è oramai troppo urgente per essere differito.

Dobbiamo cercare di mettere in primo piano il problema, affinché tutti debbano rendersi conto che bisogna trovare soluzioni urgenti, che rispettino anche le particolarità culturali e religiose locali.

Vostra  
Maria Luisa Cohen

## **APPELLO PER UN DIALOGO SULLA POPOLAZIONE**

Ormai da più di un decennio è noto che esistono dei limiti alla capacità di carico degli ecosistemi della terra, ovvero agli impatti che essi e la biosfera nel suo complesso possono supportare senza incorrere in pericolosi deterioramenti.

I limiti, come avvalorato da numerosi studi scientifici in materia, variano da regione a regione e gli impatti dipendono principalmente da due fattori:

- 1) dalla densità di popolazione
- 2) dallo stile di vita, ovvero dalla quantità di cibo, acqua energia e materie prime che ogni persona usa e spreca.

Rendere compatibile il numero di esseri umani e i loro stili di vita con la capacità di carico della Terra è ormai da lungo tempo l'obiettivo prioritario da raggiungere.

Obiettivo "teorico" in quanto se il raggiungimento di tale obiettivo è auspicato, nella concretezza "pratica" delle azioni ci si scontra contro un muro di incomprendimento dovuto alle pressioni degli interessi corporativi a breve periodo e i diritti umani, che però non dà spazio ai doveri intra-generazionali e inter-generazionali.

Se la "strategia per un vivere sostenibile" suggerisce che i benefici ed i costi dell'uso delle risorse e della conservazione dell'ambiente dovrebbero essere equamente condivisi tra le diverse comunità, tra le persone abbienti e quelle più povere, tra le generazioni presenti e quelle future, dall'altro canto la realtà politica del "dopo Rio", fatto salvo a qualche lodevole tentativo in tale direzione, non ha ancora raggiunto l'ambizioso traguardo che si era fissata ormai 10 anni or sono.

A 10 anni dopo Rio, per quanto i dibattiti tra i media si

concentrano sul problema di come adeguare gli stili di vita alla capacità di carico del pianeta, non si fa altrettanta attenzione al problema della crescita della popolazione.

Poiché tale Summit si occupa delle condizioni di povertà in cui vive la maggior parte della popolazione mondiale che si moltiplica laddove le risorse sono più scarse, vogliamo attirare attenzione sull'urgenza di iniziare una seria, appropriata e prudente gestione delle politiche demografiche, nel rispetto della vita, delle culture e delle religioni di popolazioni che devono essere informate sull'insostenibilità della loro situazione.

Chiediamo pertanto, che da questo summit si possa ottenere un documento scritto e vincolante, affinché i Capi politici e le Autorità religiose s'impegnino a dialogare sulle più efficaci e adeguate strategie demografiche attuate o in atto, senza timore di confrontarsi nelle reciproche differenze, in modo che possano insieme collaborare per evitare all'umanità una irreversibile tragedia.

**Vi preghiamo di sostenere il nostro Appello inviando la vostra adesione a:**

**Assisi Nature Council**

**Edet@assisinc.ch**